Coronavirus, Vinitaly: in Fase 2 il consumo di vino tornerà come prima

morellino-di-scansano-vino-rosso-83b243d4

Il lockdown per l'emergenza coronavirus ha avuto un forte impatto sui consumi di numerosi prodotti, compreso il **vino**, ma **nella cosiddetta Fase 2 tutto tornerà come prima**, portafoglio dei consumatori e liquidità delle aziende permettendo. E' quanto emerge dalla prima indagine focalizzata sul Covid a cura dell'**Osservatorio Vinitaly-Nomisma Wine Monitor**: in base ai risultati della ricerca, i consumatori italiani di vino (l'85% della popolazione) si dichiarano generalmente fedeli alle proprie abitudini già a partire dalla Fase 2, compatibilmente con la loro disponibilità finanziaria.

Il "dopo" sarà come prima per l'80% dei consumatori. O **più di prima**, con i millennials che prevedono un significativo aumento del consumo, in particolare di **vini mixati** (il 25% prevede di aumentarne la domanda), a riprova della voglia di tornare a una **nuova normalità** con i consueti elementi aggreganti, **a partire dal prodotto e dai suoi luoghi di consumo fuori casa (ristoranti, locali, wine bar)**, dichiarata da un terzo del campione in termini di volume (che sale al 42% tra i millennials).

Per il dg di Veronafiere, **Giovanni Mantovani**, "se poco sembra modificarsi nelle abitudini al consumo - e questa è una buona notizia -, **le imprese del vino sono invece chiamate a profondi cambiamenti**, alle prese con la necessità di reagire alle tensioni finanziarie e allo stesso tempo di difendersi dalle speculazioni. Il mercato e i suoi nuovi canali di riferimento saranno le principali cure per un settore che oggi necessita di un outlook straordinario sulla congiuntura e di un partner in grado di fornire nuovi orizzonti e soluzioni. Come Veronafiere - ha concluso - da qui ai prossimi mesi vogliamo prenderci ancora di più questa responsabilità a supporto del settore".